

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE LANCIATA DALL'ARCIVESCOVO CON IL SINDACO

Nosiglia: mai più appartamenti sfitti

In città 442.321 nuclei residenti mentre gli alloggi sono 499.617

MARIA TERESA MARTINENGO

Un appello a dare in locazione gli alloggi sfitti - 35 - 40.000 a Torino secondo le stime - è stato lanciato ieri da monsignor Cesare Nosiglia. L'arcivescovo, che domenica 6 maggio coinvolgerà nella campagna di sensibilizzazione «Mai più sfitti» tutte le comunità cristiane del territorio, sta constatando in prima persona, ogni giorno, come l'onda lunga della crisi che colpisce migliaia di famiglie, si stia manifestando con la perdita della casa. Una situa-

zione che nei primi tre mesi del 2012 si riassume nelle 90 famiglie sfrattate e alloggiare in albergo dall'Emergenza abitativa del Comune perché nelle condizioni di ottenere un alloggio popolare. Erano state 179 in tutto il 2011: il fenomeno è raddoppiato.

Affitti impossibili

«Ricevo lunghe lettere, ho le testimonianze della Caritas, dei parroci: parlo di famiglie che non riescono più a onorare l'impegno dell'affitto perché hanno perso il lavoro o sono in cassa integrazione, che hanno perso l'alloggio dato in garanzia per salvare, con i prestiti, un'attività. La casa è la dignità delle persone e noi dobbiamo collaborare per preservarla. Inoltre, una casa vuota, abbandonata a se stessa, tende a deprezzarsi. Affittandola le si assicura valore. Oggi a famiglie senza casa si contrappon-

gono case senza famiglie: non è accettabile moralmente e umanamente. Dalla crisi usciremo se ciascuno darà qualcosa».

Sul doloroso tema della perdita dell'abitazione - 3.473 sfratti avviati nel 2011, il 95% per morosità in larghissima maggioranza incolpevole - l'arcivescovo si è confrontato nelle scorse settimane con l'assessore comunale al Welfare Elide Tisi. E ieri al Circolo della Stampa, con l'assessore Tisi e il sindaco Piero Fassino, che ha parlato di «iniziativa assunta insieme», ha coinvolto tutti i soggetti che possono contribuire a fare rete: Compagnia di San Paolo, Fondazione Crt, Unione Industriale, Anaci (amministratori di condominio), Fimaa (agenzie immobiliari), Camera di commercio, Collegio costruttori, Caf, sindacati inquilini, Uppi (proprietari), Atc, volontariato

e terzo settore. L'arcivescovo conta molto anche sulla gente comune, i cristiani, i proprietari che tengono sfritto un alloggio pensando che potrà servire a un familiare oppure che sarà difficile rientrarne in possesso o, ancora, per semplice inerzia.

Nuovi sfrattati

«L'analisi degli sfratti - ha detto il sindaco - mette in evidenza che non riguardano nuclei in

Raddoppiate le famiglie alloggiare in albergo in attesa della casa popolare

marginalità o povertà assoluta, ma persone a cui è venuto meno o si è ridotto il reddito. Con 442 mila nuclei familiari residenti e circa 500 mila case è evidente che si può assicurare una casa a tutti. L'appello del vescovo ci fa sentire tutti responsabili per trovare soluzioni e noi faremo ogni sforzo per sostenerlo».

Ai proprietari Nosiglia non chiede un salto nel buio: «Met-

tiamo a disposizione due strumenti in grado di fare accompagnamento a proprietari e inquilini, che assicurano coperture e sgravi con un'esperienza ultradecennale di servizio: l'Agenzia Locare del Comune e il progetto Insieme per la Casa gestito per la diocesi dalla Fondazione Mario Opertix».

Giovanni Magnano, dirigente della Divisione Edilizia Residenziale Pubblica, ha ricordato: «Locare, che coinvolge anche i 12 comuni confinanti con Torino, lavora per avvicinare domanda e offerta. Negli scorsi anni ha speso 1,5-2 milioni di euro, nel 2012, grazie ad un'integrazione della Regione, disporrà di 2,3 milioni. Nel 2011 sono stati 350 gli alloggi affittati, dal 2001 abbiamo raggiunto quota 4000». I proprietari fruiscono di un incentivo a fondo perduto fino a 3600 euro, gli inquilini fino a 1600. «La media dei nostri affitti è di 330 euro, affitti che sul mercato sarebbe di 500 euro. I proprietari, poi, fruiscono di sgravi fiscali. Infine, c'è il fondo di garanzia: 18 mensilità in caso di sfratto per morosità».

I torinesi e la casa

906.874 residenti (- 0,2% rispetto al 2010)

442.321 famiglie (+0,1%) di cui

42.660 nuclei monoparentali (+1,58%)

188.580 persone sole (+1,15%)

499.617 unità abitative di cui

288.110 prime abitazioni (65% abita in alloggio di proprietà)

216.420 seconde case (affitti, comodato, altro titolo, vuote) di cui 30-40 mila vuote

Centimetri - LA STAMPA

